



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE MARCO POLO
CODICE FISCALE 80126490152 CODICE MECCANOGRAFICO MI IC 8ER00V
Sede legale Via Liberazione, 23 – Senago (MI) Tel. 02-99056808 fax 0299480060
E-mail MIIC8ER00V@istruzione.it – sito: www.marcopolosenago.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che promuove lo sviluppo, la formazione, l'educazione e l'istruzione.

Il protocollo, nato dall'esigenza di definire pratiche condivise, all'interno del nostro istituto comprensivo, in tema di inclusione , è stato redatto tenendo conto delle nuove disposizioni del D. Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, recante:«*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*»

Nel documento sono fissati criteri, principi ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della scuola; traccia diverse e possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento.

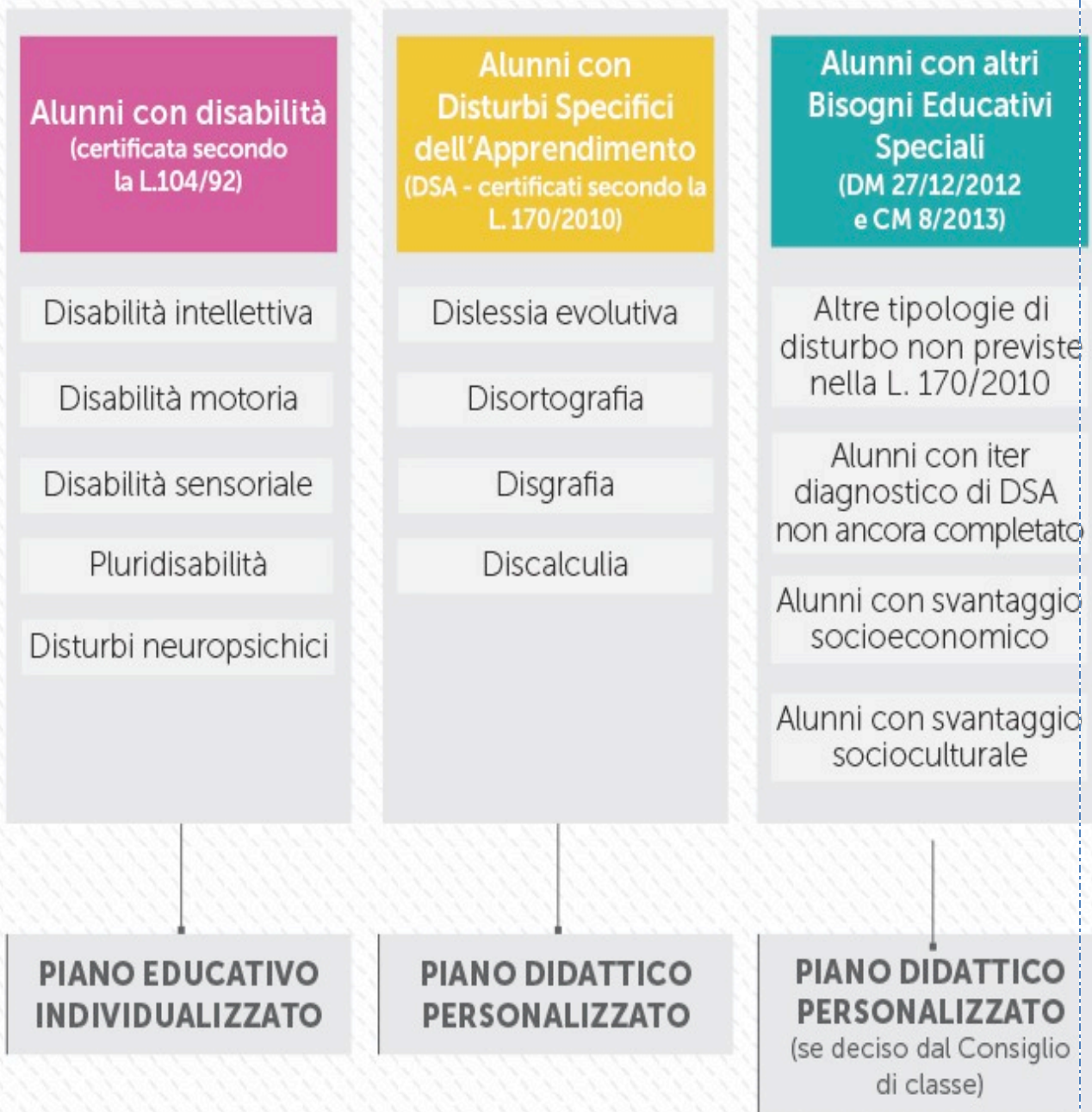
Il protocollo si propone di:

- ◆ individuare principi, criteri e indicazioni e procedure per un inserimento ottimale degli alunni disabili;
- ◆ definire compiti e ruoli dei vari soggetti interessati;
- ◆ delineare le prassi condivise di carattere
 - *amministrativo* (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
 - *comunicativo-relazionali* (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
 - *educativo-didattiche* (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 517/77
- Legge n. 104/92
- Legge n. 503/2003
- Legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Direttiva 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013 contenente indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale recante "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (prot. n. 4274 del 4 agosto 2009)
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (decreto n. 5669 del 12 luglio 2011)
- Circolare Ministeriale n.2 dell'8 gennaio 2010, Integrazione alunni con cittadinanza non italiana
- Circolare Ministeriale n. 24 dell'1 marzo 2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- D. Lgs n. 66 del 13 aprile 2017, Inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- D. Lgs n. 741 del 3 ottobre 2017, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- D. Lgs n. 742 del 3 ottobre 2017, Certificazione delle competenze primaria e primo ciclo e allegati
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014
- Nota Miur n. 7885 del 9 maggio 2018, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Chiarimenti
- D. Lgs n. 96 del 7 agosto 2019, Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs n. 66 del 13 aprile 2017, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181 lettera c) della L. n.107 del 23 luglio 2015 (entrata in vigore dal 12/09/2019)

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)



**RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI
CON BISOGNI EDUCATIVI CERTIFICATI**

RUOLI	COMPITI
Dirigente scolastico	Gestionali, organizzativi e consultivi: <ul style="list-style-type: none"> • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze dell'inclusione • formazione delle classi • rapporti con gli Enti coinvolti (ASST-Aziende sociosanitarie territoriali-, servizi socio-assistenziali, ecc...)
GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto • redige il Piano Annuale per l'Inclusione • attua il monitoraggio dei livelli di inclusività nella scuola
Funzioni strumentali per l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • raccordano le diverse realtà (scuole, ASST, famiglie, Enti territoriali...) • controllano la documentazione in ingresso e in uscita • forniscono informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato • offrono supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione • pubblicizzano iniziative di formazione specifica o aggiornamento • forniscono, se richieste, indicazioni per la stesura del piano didattico personalizzato (PDP) e del piano educativo individualizzato (PEI)
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • accoglie gli alunni con bisogni educativi speciali e li sostiene nel percorso didattico-educativo • partecipa alla programmazione educativa e didattica, alla scelta delle metodologie e alla valutazione di tutto il gruppo classe • svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici

	<ul style="list-style-type: none"> • tiene rapporti con la famiglia e gli esperti dell'Uonpia presso le ASST • provvede all'organizzazione della documentazione relativa agli alunni con disabilità • partecipa alle riunioni del Gruppo di Lavoro Operativo
Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> • legge e analizza la certificazione • predispone il Piano Educativo Individualizzato per l'alunno/a con disabilità e collabora con l'Uonpia alla predisposizione del Profilo Dinamico Funzionale • incontra la famiglia per osservazioni particolari • coinvolge eventualmente lo studente/la studentessa con disabilità • redige un Piano Didattico Personalizzato per ogni alunno con bisogni educativi speciali e lo condivide con la famiglia • tutto il consiglio di classe sottoscrive il Piano didattico Personalizzato unitamente alla famiglia • si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente • verbalizza le motivazioni per l'eventuale mancata stesura del Piano Didattico Personalizzato • verifica e nel caso modifica il Piano Didattico Personalizzato
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> • accoglie l'alunno/a nel gruppo classe favorendone l'inclusione • partecipa alla programmazione e alla valutazione • collabora alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato • predispone interventi personalizzati e attività per l'alunno/a con disabilità soprattutto quando non è presente il collega specializzato • partecipa alle riunioni del Gruppo di Lavoro Operativo
Coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le attività pianificate e la stesura del PDP • partecipa alle riunioni del Gruppo di Lavoro Operativo per la stesura del PEI

	<ul style="list-style-type: none"> • tiene i contatti con i referenti di Istituto per l'Inclusione
Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • protocolla la certificazione consegnata dalla famiglia • inserisce la certificazione nel fascicolo personale dell'alunno/a e informa il referente per l'inclusione e i docenti • aggiorna il fascicolo personale inserendo il PEI e il PDP compilati dai docenti • monitora e aggiorna il numero degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • consegna in segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo • partecipa alle riunioni del Gruppo di Lavoro Operativo per la stesura del PEI • concorda il PDP con i docenti • mantiene i contatti con gli insegnanti • richiede per gli alunni DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento) la versione digitale dei libri (www.biblioaid.it) • si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta aiutano l'alunno/a con disabilità negli spostamenti interni e per l'accesso ai servizi igienici

**PROGETTO ACCOGLIENZA:
ALCUNE FASI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA**

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ
Orientamento alunni in entrata	Dicembre/ gennaio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione	Dirigente scolastico Funzioni Strumentali dell'inclusione Docenti curricolari Alunni	Open day di accoglienza per gli alunni e genitori in cui si presenta l'offerta formativa della scuola Colloqui su richiesta se necessari
Orientamento alunni in uscita	Da settembre a gennaio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione all'Istituto di Scuola Secondaria di II grado	Dirigente scolastico Funzioni Strumentali dell'inclusione Docenti curricolari Alunni	Svolgimento di test attitudinali per individuare il percorso scolastico più idoneo
Iscrizione	Entro il termine previsto dal ministero	Famiglia Personale della segreteria	Presentazione della domanda di iscrizione cartacea oppure online entro i termini stabiliti dalla normativa. Consegna alla segreteria scolastica della documentazione specialistica. La scuola di provenienza o la famiglia fornisce al momento dell'iscrizione: <ul style="list-style-type: none"> • Verbale di accertamento • Diagnosi funzionale
Raccolta dati	Da maggio in poi o settembre	Funzioni strumentali dell'inclusione Docenti della scuola di provenienza famiglia	Le funzioni strumentali dell'inclusione organizzano incontri con i docenti delle scuole di provenienza e le famiglie per raccogliere le informazioni relative ai nuovi iscritti così da accogliere al meglio gli stessi
Analisi dei dati	Maggio/giugno	Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), costituito da:	Definizione e verifica delle pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale dell'Istituto

		<p>Dirigente scolastico Responsabile Uonpia ASST Funzioni Strumentali Inclusione Tutti i docenti di sostegno Alcuni docenti di ogni ordine e grado di scuola Il genitore/ i genitori eletti</p> <p>Il GLI può essere aperto anche a tutti i genitori degli alunni con PEI e PDP e agli Educatori che assistono gli alunni con disabilità</p>	Analisi della situazione di ogni alunno
Pre-accoglienza e acquisizione di informazioni nel passaggio infanzia-primaria-secondaria	<p>Entro maggio</p> <p>Entro il termine per la formazione delle classi</p>	<p>I docenti dei vari plessi Le funzioni Strumentali inclusione Membri delle commissioni formazione classi</p>	<p>Incontri funzionali alla reciproca conoscenza:</p> <p>le funzioni strumentali e/o gli insegnanti di sostegno incontrano la famiglia e i docenti della scuola di provenienza per acquisire elementi utili ad un'accoglienza ottimale nella nuova scuola</p>
Eventuale attivazione di assistenza educativa e scolastica e/o domiciliare	Entro giugno	<p>Famiglia Docenti Funzioni strumentali Inclusione Enti Locali</p>	<p>La famiglia richiede l'intervento educativo segnalando particolari necessità.</p> <p>La scuola fa richiesta di intervento educativo-scolastico e/o domiciliare ai servizi competenti</p>
Condivisione	Maggio/giugno	<p>Funzioni strumentali inclusione GLI</p>	<p>Le funzioni strumentali espongono ai membri del GLI la situazione generale dell'inclusione degli alunni per valutare le risorse e le modalità per un'ottimale inclusione scolastica.</p> <p>Si stila il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)</p>
Formazione	Prima settimana	Commissioni preposte	Formazione delle sezioni e delle classi

delle classi/sezioni	di settembre per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. Mese di giugno per la scuola secondaria	alla formazione delle classi/sezioni	prime secondo la normativa in vigore e secondo le indicazioni raccolte
Accoglienza	Settembre	Team dei docenti	Attività osservative volte alla conoscenza e a ricavare utili spunti per la futura redazione del PEI
Fase operativa e di condivisione	Settembre/ ottobre	GLO (Gruppo di lavoro operativo) Equipe medica Docente di sostegno Docenti curricolari Famiglia Educatore (ove presente)	A seguito dell'analisi della situazione iniziale e alla varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del PEI, che verrà poi condiviso e integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione. Si effettua il primo GLO con tutti i componenti. Durante l'incontro: <ul style="list-style-type: none"> • viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori UONPIA-ASST • avviene lo scambio di informazioni tra tutte le parti • vengono predisposte indicazioni di strategie d'intervento condivise • è presentata la programmazione, precisando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati • è definito l'orario • si forniscono indicazioni sulle modalità di valutazione
Verifica in itinere	Febbraio/marzo	Docenti curricolari Docenti di sostegno Famiglia	Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare gli obiettivi ottenuti, per

			condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi
Progettazione di interventi con gli altri soggetti	Un incontro all'inizio dell'anno scolastico ed uno alla fine	Docenti curricolari Docente di sostegno Famiglia Educatore	Si fissano gli incontri presso le Uonpia-ASST a cui partecipano i docenti, gli educatori e la famiglia dell'alunno/a con disabilità
Verifica finale	Maggio	GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)	Verifica del raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e del processo di crescita dell'alunno con disabilità. Redazione del documento di verifica del PEI

DOCUMENTAZIONE: STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Alunni DVA



Diagnosi
funzionale

Profilo
Dinamico
Funzionale

Piano Educativo
Individuallizzato

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Diagnosi clinica Definisce la patologia specifica. Il suo aggiornamento è legato all'evoluzione della malattia</p>	<p>L'UONPIA – ASST (Azienda scio sanitaria territoriale)</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da ordine/grado di scuola diversi</p>
<p>Diagnosi Funzionale Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociale • livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno/a nelle diverse aree • livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe • previsione di possibile evoluzione dell'alunno/a certificato/a 	<p>Alla Diagnosi Funzionale provvede l'unità multidisciplinare composta da :</p> <ul style="list-style-type: none"> • medico specialista nella patologia • specialista in neuropsichiatria infantile • terapeuta di riabilitazione • operatori sociali dell'ASST o in regime di convenzione con la medesima 	<p>La Diagnosi Funzionale è formulate al momento in cui il soggetto con disabilità accede alla struttura sanitaria per ottenere gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della L. 104/92</p>
<p>Accertamento collegiale È un verbale, redatto dal collegio d'accertamento, recante l'indicazione della patologia stabilizzata o</p>	<p>L'accertamento della disabilità compete al collegio istituito presso l'ASST</p>	<p>Il verbale indica l'eventuale termine di rivedibilità dell'accertamento effettuato. Entro la scadenza è necessario</p>

<p>progressiva, nonché la specificazione dell'eventuale carattere di particolare gravità della medesima</p>		<p>effettuare una rivalutazione</p>
<p>Profilo Dinamico Funzionale È un documento che viene redatto successivamente alla DF e che raccoglie la sintesi conoscitiva relativa al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in diversi contesti e da parte di tutti gli operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi. Il documento indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e rafforzare. Scopo: integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo un primo inserimento scolastico, il "prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nel breve o</p>	<p>È redatto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'unità multidisciplinare dell'ASST (medico specialista nella patologia, specialista in neuropsichiatria infantile, terapeuta della riabilitazione, psicologo, operatori sociali) • team docenti (docenti curricolari e di sostegno) • famiglia dell'alunno/a 	<p>L'aggiornamento del PDF avviene nei passaggi tra gli ordini e gradi di scuola (fine della scuola dell'Infanzia, fine primaria e fine scuola secondaria di I grado) e alla fine della classe seconda della scuola primaria.</p> <p>Il d.lgs n.66 del 2017 ha introdotto il Profilo di Funzionamento, che è predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute; è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale [Note all'art. 2 del d.lgs 66/2017 in seguito alle modifiche del d.lgs 96/2019</p>

lungo periodo”		<p><i>L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano educativo individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal presente decreto (d.lgs 96/2019)]</i></p> <p>È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p>
<p>Piano Educativo Individualizzato</p> <p>Documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno/a con disabilità, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione,</p> <p>Il PEI viene redatto sulla base dei dati derivanti dalla</p>	<p>È redatto congiuntamente da</p> <ul style="list-style-type: none"> • operatori dell'ASST • team docenti <p>con la collaborazione della famiglia.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico [<i>Secondo l'art.7 d.lgs n. 66 del 2017 modificato dal d.lgs n. 96 del 2019, è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, (...); è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; è soggetto a</i></p>

<p>DF e dal PDF. Al suo interno sono contenuti tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione tra scuola ed extra scuola. La stesura di tale documento è il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario ed integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche. Deve essere costantemente aggiornato e valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>		<p><i>verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico – <u>in attesa di decreto attuativo</u>] dopo un periodo iniziale di osservazione</i></p>
<p>Verifica finale PEI Esiste una verifica in itinere, da effettuare a metà anno scolastico, che consiste nel riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche. La verifica finale del PEI di fine anno, invece, va ad evidenziare i progressi, i</p>	<p>GLO</p>	<p>Al termine di ogni anno scolastico. Verifica del raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e del processo di crescita dell'alunno con disabilità. Redazione del documento verifica PEI.</p>

risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Insieme al PEI, costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.		
--	--	--

VALUTAZIONE ALUNNI DVA

- Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, contenente *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"*, che, all'art. 11, recita come di seguito:

"Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento" (commi 1- 8)

1. *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n 104 (n.d.r.: vale a dire diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale e piano educativo individualizzato); trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.*

2. *Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 (n.d.r.: a norma del quale: "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione").*

3. *L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.*

4. *Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 (n.d.r.: cosiddette prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.*

5. *Le alunne e gli alunni con disabilità' sostengono le prove di esami al termine del primo ciclo d'istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.*

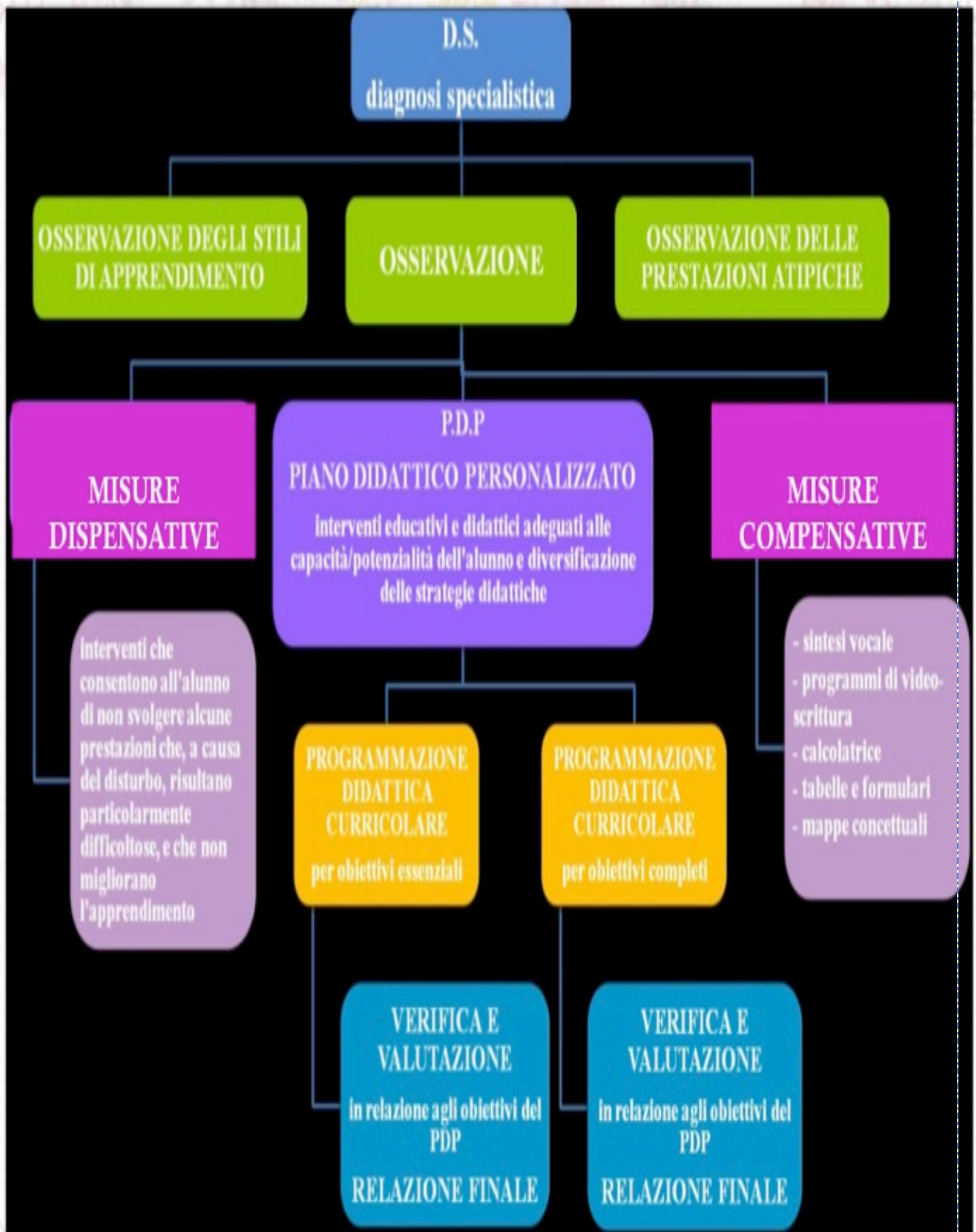
6. *Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.*

7. *L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.*

8. *Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.*

Pertanto, nel Primo Ciclo, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato ed è espressa in voti. Lo svolgimento delle prove da sostenere nel corso dell'anno – ivi incluse le cosiddette prove INVALSI - potrà effettuarsi ricorrendo a "misure compensative o dispensative" ovvero, qualora non fossero sufficienti, ad altri "specifici adattamenti".

Questo vale naturalmente anche per quel che concerne l'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito..



MISURE DIDATTICO-METODOLOGICHE PREVISTE

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Proporre contenuti ridotti degli argomenti di studio oggetto delle verifiche.

Favorire l'apprendimento orale.

Consentire l'uso del carattere stampato maiuscolo.

Concordare un carico di lavoro a casa personalizzato.

Accordare tempi più lunghi per consolidare gli apprendimenti.

Leggere agli alunni le consegne degli esercizi.

Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche.

Incentivare/avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo organizzando attività in coppia o a piccolo gruppo nell'ottica di una didattica inclusiva.

Predisporre azioni di tutoraggio.

Sostenere e promuovere l'uso di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, schemi, mappe)

MISURE COMPENSATIVE

Possibilità di usare

- il Personal Computer per la videoscrittura, per il correttore ortografico, per la sintesi vocale;
- la calcolatrice per facilitare le operazioni di calcolo;
- tabelle, formulari, mappe concettuali durante le verifiche e le interrogazioni;
- libri digitali.

MISURE DISPENSATIVE

Si dispensa da:

- studio mnemonico;
- lettura ad alta voce di un lungo brano;
- prendere gli appunti;
- stesso carico di contenuti da studiare della classe (selezionare di volta in volta precisi argomenti di studio per le verifiche);
- copiare espressioni matematiche e testi dalla lavagna.

MODALITÀ DI VERIFICA

- Somministrare prove di verifica su un contenuto disciplinarmente significativo,

ma, eventualmente, ridotto;

- fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor (docente, compagno...)
- consentire tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove;
- fissare interrogazioni e verifiche programmandole in modo da evitare che avvengano nella stessa giornata (la verifica scritta può essere accompagnata ed integrata da una prova orale attinente ai medesimi contenuti);
- consentire, durante le verifiche scritte e le interrogazioni, l'uso di tabelle, schemi, formule, mappe concettuali;
- predisporre prove orali in compensazione di prove scritte nella lingua non materna;
- evitare nelle verifiche le domande aperte ma preferire domande a scelta multipla;
- permettere l'uso della calcolatrice

CRITERI DI VALUTAZIONE

Si valuterà il contenuto e non la forma nello scritto, pertanto non saranno valutati errori ortografici, grammaticali o di calcolo. Sarà valorizzata la capacità comunicativa. Verranno forniti feedback sui risultati (che cosa devo sapere e come in una eventuale prova di recupero). Si farà capire che gli errori sono sempre migliorabili e si daranno indicazioni su come attuare miglioramenti.

Si terrà conto delle difficoltà prassiche e procedurali nella valutazione delle tavole, nell'utilizzo degli strumenti da disegno e nell'apprendimento dello strumento musicale.

ESAMI 1° CICLO D'ISTRUZIONE ALUNNI DSA

La normativa di riferimento è costituita da:

- Circolare ministeriale n. 48/2012, che a sua volta raccoglie tutte le istruzioni relative al DPR n. 122/2009
- Nota n. 3587/2014, riguardante gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali
- Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, art. 11

La Commissione predispone, sulla base della documentazione fornitagli, adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali per gli alunni con DSA certificati. Gli studenti con DSA possono avvalersi, nell'ambito dello svolgimento delle prove scritte, degli strumenti compensativi previsti nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici è consentito, a condizione che gli stessi siano stati utilizzati per le verifiche svolte nel corso dell'anno o comunque siano ritenuti utili per lo svolgimento dell'esame e a condizione non venga pregiudicata la validità delle prove.

È inoltre possibile:

- adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto anziché alla forma;
- prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera;
- prevedere l'utilizzo della sintesi vocale;
- individuare un componente della commissione al fine di leggere i testi delle prove scritte per la piena comprensione delle stesse.

Queste indicazioni si applicano anche al test INVALSI, se preventivamente richieste.

Lingue Straniere

Gli alunni con DSA che sono stati **dispensati dalle prove scritte di lingua/lingue straniera/e, sostengono una prova orale sostitutiva**. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe, ne stabilisce modalità e contenuti. Detta prova si svolge negli stessi giorni dedicati allo svolgimento delle prove scritte della lingua straniera, al termine delle stesse o in un altro giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali.

La prova orale consiste in un colloquio volto a valutare conoscenze e competenze, secondo quanto previsto nel PDP. Gli alunni con DSA, che invece hanno seguito un **percorso differenziato e sono stati esonerati** dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, **sostengono prove differenziate** coerenti con il percorso svolto. In tal caso, i predetti allievi ottengono **un'attestazione del percorso** seguito e delle conoscenze e competenze acquisite.

La Circolare Ministeriale n. 10 del 15 novembre 2016, "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2017/2018" recita:

"L'alunno con diagnosi di DSA esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere, che consegua, in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, l'attestato di credito formativo, comprovante i crediti formativi maturati, ha titolo a proseguire il percorso di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale al solo fine di conseguire altro attestato comprovante i successivi crediti formativi maturati."

L'alunno esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere, al termine degli esami di Stato conclusivi del primo e secondo ciclo d'istruzione, non conseguirà quindi il titolo di studio ma otterrà solo il rilascio dell'attestazione dell'indirizzo e della durata del corso di studi frequentato.

Pertanto si conferma che:

- **DISPENZA DALLO SCRITTO** della lingua straniera – **DIPLOMA**
- **ESONERO** lingua straniera - **ATTESTATO**

INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON ALTRI BES

Il team docenti/consiglio di classe, sulla scorta degli esiti delle osservazioni, delibera l'adozione di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative - le dispense sono una scelta didattico metodologica da parte dei docenti

- ed inoltre stabilisce l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti. Rispetto alle misure dispensative, il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica materia di insegnamento, deve prima di tutto prevedere nel PDP l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, solo in seconda istanza, di eventuali compensazioni e di possibili dispense.

Ogni docente del consiglio di classe/team docenti è corresponsabile del PDP; ciò significa che il PDP è il risultato di una progettualità condivisa: il team docenti/consiglio di classe elabora collegialmente e corresponsabilmente il PDP, che è strumento di lavoro in itinere per i docenti, con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate.

Il PDP si concretizza con l'attuazione di diverse strategie che aiutino il singolo alunno a raggiungere gli obiettivi ritenuti indispensabili per tutti, attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità, a raggiungere i massimi risultati possibili nelle diverse aree, ed infine ad esprimere al meglio le proprie potenzialità nell'ottica della costruzione di un proprio progetto di vita.

È il consiglio di classe/team docenti l'organismo deputato a determinare gli strumenti compensativi più efficaci per l'apprendimento dell'alunno. Inoltre, è bene che l'uso degli strumenti compensativi, previsti dalla norma, sia concordato con la famiglia e con l'alunno.